

Lettera a Beppe Grillo



Egregio Signor Beppe Grillo,

sul suo blog ho letto l' articolo datato 9 novembre 2007, *"Cristo si è fermato a capanne"* e sinceramente, in qualità di appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, mi sento indignato per alcune sue dichiarazioni. Affermare che la Polizia Penitenziaria è costituita da personale specializzato che utilizza tecniche professionali finalizzate ad evitare denunce sulla base di superficiali riscontri medico legali, mi sembra davvero surreale. L'affermazione sull'esistenza di un manuale – riservato - dove viene descritta la procedura da seguire nel pestaggio, è frutto della geniale fantasia di qualcuno, il cui intento è la destabilizzazione del sistema carcerario, che mi creda, in Italia è notoriamente favorevole al detenuto. Ad esempio, basterebbe raffrontare, o chiedere ai rumeni delinquenti, le diverse condizioni di trattamento nelle carceri italiane con le altre realtà europee. Mi creda Dottor Grillo, i nostri Istituti penitenziari sono delle "oasi felici".

Un cordiale saluto da chi conosce concretamente i circuiti penitenziari, per l'impegno personale in essi profuso.

12 novembre 2007

Alessandro De Pasquale